

Alta tensione tra ateneo e Piazza Dante Polo della Meccatronica L'affondo del rettore Bassi «Dellai sconcertante»

TRENTO — Non accetta l'invasione di campo del governatore Dellai, Davide Bassi. «Sono sconcertato dalle opinioni sulla chiamata dei professori» commenta. Il rettore rilegge il progetto del polo della meccatronica di Rovereto bocciando l'ipotesi «vecchia» di trasferire ingegneria. «Piuttosto mi preoccuperei di dare sostanza industriale al progetto».

A PAGINA 2 **Damaggio**



Alta tensione Via Belenzani commenta il progetto: «Illogico trasferire ingegneria». Firmani: l'ateneo si metta al servizio dell'industria

Polo mecatronica, Bassi attacca Dellai

Il rettore: «Sono sconcertato dalle opinioni sulla chiamata dei professori»

TRENTO — Sono poche, pochissime le occasioni in cui il rettore perde la pazienza. Ma questa volta, Davide Bassi è risoluto. Nei giorni scorsi, il destino del polo della mecatronica di Rovereto ha alimentato una girandola di polemiche. Un botta e risposta innescato dal vicepresidente di Confindustria, Antonello Briosi, che dal palcoscenico dell'Urban center ha snocciolato tutte le perplessità degli industriali, pronti «a mollare l'osso» per le divergenze riscontrate con l'università. A rincarare la dose è stato il governatore Lorenzo Dellai (*Corriere del Trentino* di ieri): «Ci aspettiamo immediatamente dall'università un impulso più forte» ha detto. Un rimprovero seguito da altrettanti consigli: rinnovare le cattedre vacanti istituendo, poi, corsi di laurea in mecatronica e energia rinnovabile. Dura la reazione di Bassi «sconcertato» dall'incursione del presidente. Di più. Bassi bocchia l'idea di trasferire ingegneria. «Piuttosto — spiega — mi preoccuperei di dare sostanza industriale al progetto».

Difende il ruolo dell'ateneo e rilegge il senso dell'intera operazione che, polemiche a parte, porterà alla nascita del polo della mecatronica. Davide Bassi risponde al presidente Lorenzo Dellai delimitando confini e competenze. «Condivido il fatto che bisognerebbe fare meno conferenze stampa e aggiungo che prima di par-

lare bisognerebbe informarsi su come stanno effettivamente le cose — spiega — Questo vale per tutti, soprattutto per chi ha le responsabilità maggiori, a cominciare dal presidente della Provincia. Sono sconcertato dal fatto che il presidente Dellai si permetta di esprimere opinioni sulla chiamata dei professori, non vedo con quale competenza». Il riferimento è diretto all'esortazione del governatore che a Via Belenzani chiede l'istituzione di un «comitato reclutatore» con il compito di sostituire due docenti di ingegneria, non ancora «rimpiazzati».

Quanto al progetto di Rovereto, Bassi chiude il valzer delle polemiche: «Sul progetto mecatronica troppi hanno parlato in libertà. Nessuna persona di buon senso può credere che un progetto di tale portata possa dipendere dalla localizzazione di un corso di laurea. La vecchia idea di trasferire a Rovereto ingegneria o una sua parte non ha alcuna motivazione logica».

Illogico il trasferimento della facoltà, dunque. «Piuttosto — continua — mi preoccuperei di dare sostanza industriale al progetto mecatronica perché al di là degli investimenti e delle operazioni immobiliari credo che tutto il resto sia ancora troppo vago. Mi auguro che gli amministratori pubblici e gli industriali facciano bene il loro lavoro e noi faremo il nostro».

Diversa la posizione di Bruno Firmani, consigliere provinciale di Ita-

lia dei valori e ordinario di matematica in forza al Dipartimento di ingegneria meccanica e strutturale. Per il docente «l'università deve mettersi al servizio dell'industria». Per «sbloccare» l'iter che porterà alla piena realizzazione del polo di Rovereto, Firmani sprona l'ateneo: «Tutti sanno perfettamente che non sono gli industriali a dover dire all'università che cosa fare, ma deve avvenire esattamente l'opposto, è l'università che deve mettersi a servizio dell'industria per aiutarla a sviluppare processi tecnologicamente avanzati e innovativi».

L'occasione, per il docente, va colta: «Il capo cordata, se vogliamo sviluppare il settore produttivo, non può che essere il comparto produttivo, senza nemmeno discutere. L'università invece formula l'ennesima scontata proposta: un nuovo centro di ricerca, destinato probabilmente a diventare, almeno in parte, l'ennesimo consulenzificio». In questa fase, per il consigliere Idv, emergono alcune criticità: «Non si indicano nemmeno quali prodotti industriali si potrebbero sviluppare — spiega — quali sarebbero le industrie interessate e con quali ricadute per il territorio. Sembra proprio che si stia progettando l'ennesimo carrozzone inutile e costoso».

Marika Damaggio



Docente
Bruno Firmani è consigliere provinciale di Italia dei valori e ordinario alla facoltà di ingegneria a Povo (Rensi)



Lontani Il presidente Lorenzo Dellai e il rettore Davide Bassi (Foto Rensi)